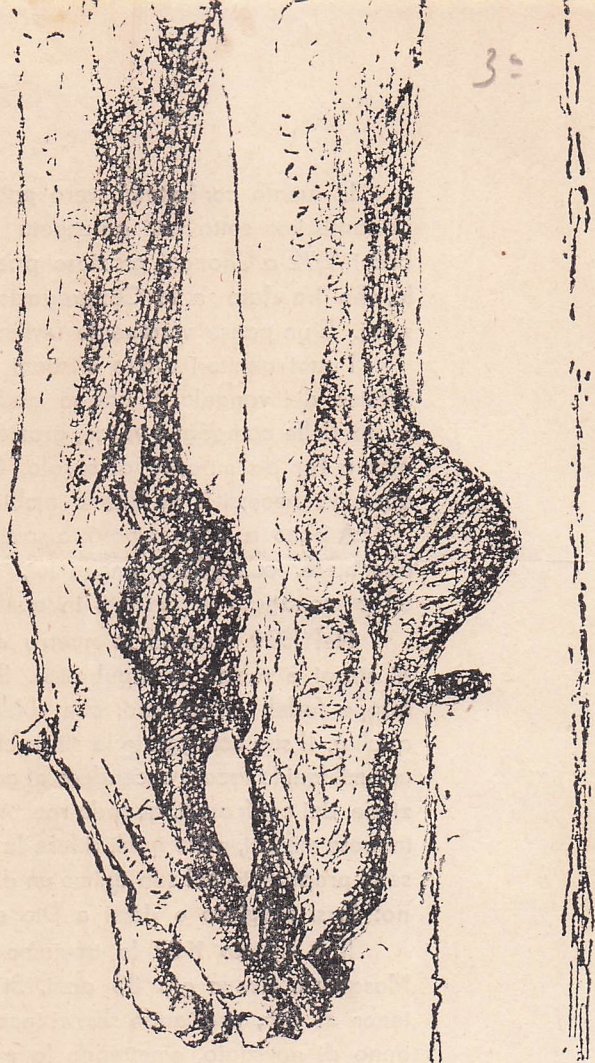


Casa filiale di Sylvania
(Valsalice) Bogotá.

Sylvania, 1 Giugno 1952.

Carissimi confratelli:

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, l'Angelo della morte ha visitato questa casa, rapendoci improvvisamente l'anima eletta del confratello professo perpetuo



COAD. MATTIA AMORTEGUI

Di 80 anni di età.

La mattina del 16 maggio, vedendo che non compariva in cappella, giacché secondo sua abitudine era il primo nelle pratiche di pietá, salii alla sua cameretta. Lo trovai steso per terra, esanime. Il medico, chiamato di urgenza, non poté far altro che costatare l'avvenuto repentino decesso per sincope cardiaca.

L' amato confratellò, vero patriarca di antico stampo, figura importantissima sotto tutti gli aspetti in questa casa, era nato l' 8 febbraio 1872 a Choachí, grazioso paese, non molto distante dalla capitale, che ha dato a la Congregazione e alla Chiesa moltissime vocazioni. E un paese veramente levitico e profondamente religioso.

I suoi genitori erano cristiani perfetti nelle convinzioni e nella pratica del vangelo. Il babbo godeva di grande ascendente sui contadini delle campagne vicine, grazie alle sue qualità che lo rendevano atto a far da maestro di scuola, infermiere, consigliere spirituale in qualsiasi necessità. In questo ambiente si formò il nostro Amórtegui.

A poco a poco imparò a sostituire il babbo nella scuola, divenne infermiere, consigliere anche lui, in tutti i bisogni. Era il factotum, un personaggio importante in quella zona contadina.

Nel 1899 scoppiò la guerra civile che durante tre anni seminò di stragi e rovine la repubblica. Il nostro Amórtegui si arruolò nelle truppe fedeli al governo, che difendevano la causa cristiana. Le sue qualità, il suo coraggio e la stima che si era acquistata da superiori e commilitoni lo fecero ascendere al grado di capitano. Avvinceva l' attenzione dei confratelli, quando raccontava episodi di queste sue antiche imprese militari, nelle quali difese la Chiesa e la Patria. Finita la guerra, sentì prepotente nel suo animo un desiderio che accarezzava da bambino: farsi religioso e darsi a Dio e al prossimo coi santi voti.

Il 3 agosto 1907 lo troviamo nella nostra casa di formazione di Mosquera. Aveva già 35 anni. Si adattò immediatamente al nuovo tenor di vita, prestando servizi incalcolabili alla casa. Ivi passò il suo anno di noviziato, emettendo la prima professione l' 11 gennaio 1910.

Passò quindi alla casa di Bogotá, approfondendo durante otto anni le sue abilità come panettiere, agricoltore, infermiere, apicultore. Aveva mille iniziative e tempo per tutti i suoi svariati compiti. L' allegria salesiana fioriva nei suoi detti, pervasi di antica sapienza ed arguto contenuto. Mai una discussione, un perditempo senza scopo. Mai si negò al lavoro, di notte e di giorno, sotto il sole e la pioggia.

Queste sue qualità rifulsero durante tutta la sua vita.

Nel 1916 emise la professione perpetua.

Nel 1919 fu inviato alla nostra scuola agricola di Ibagué. Ivi rimase ben 15 anni. Fu un aiutante prezioso, un lavoratore instancabile, accanto all' indimenticabile don Giuseppe Marmo. Furono anni eroici di lavoro erculeo per dissodare la terra e piegarla alle esigenze di una scuola agricola di primissima classe e famosa in tutta la repubblica. Nel 1935

fu destinato al lazzaretto di Agua de Dios. Ivi fu l'amministratore fedele dei terreni della comunità e il factotum pieno di sante iniziative. La sua autorità morale si impose sugli abitanti del vicino paese di Nilo, e fu eletto presidente del consiglio municipale. Si servì della sua carica per aiutare la costruzione della chiesa parrocchiale e favorire il bene spirituale e materiale di tante famiglie.

Già stanco e logoro dagli anni, fu inviato all' Istituto S. Giovanni Bosco di Bogotá. Ivi fu ancora ortolano, apicultore, lavoratore indefesso in tutti i bisogni della casa.

Gli ultimi anni della sua vita li pasò in questa casa di Sylvania, patriarca felice in mezzo ai bambini della nostra scuola e il lavoro del campo.

Vorrei far risaltare in questo carissimo confratello il suo spirito di povertà. Fu povero nei suoi abiti, nella sua camera, nei suoi limitatissimi bisogni. Sentiva ed amava questa virtù, portandone la pratica fino all' eroismo. Amministratore fedele, mai si servì della sua carica per i suoi bisogni. Lavorò sempre ed instancabilmente per il bene della congregazione.

La sua carità piena di bontà era proverbiale; mai una parola dura, mai una discussione. La sua vita fu infervorata da una pietà semplice e schietta, che aveva il profumo dei campi. Aveva sempre tra le mani il rosario e sulle labbra la preghiera. Fu veramente un coadiutore secondo il cuore di don Bosco.

I suoi funerali furono solenni. Vi parteciparono i salesiani delle case vicine, i nostri alunni e tutti gli abitanti di Sylvania.

La sua salma riposa adesso nel cimitero della vicina città di Fusagasugá, ove aspetta la risurrezione finale.

Vi raccomando l' anima del caro estinto.
Pregate anche per questa casa e per chi si professa
dev. mo in C. J.

Sac. Ignazio Pardo
Direttore

Erne me. S. D. S. D. S. D.

Willa Abigail